

# Il Cantico di Mosè

**Versetto chiave:**  
*“Chi è come te, o  
SIGNORE, tra gli  
dei? Chi è come te,  
glorioso nella  
santità, timoroso  
nelle lodi, che fa  
prodigi?”*  
—Esodo 15:11

**Scritture scelte:**  
*Esodo 15:11-21*

**IL TONO DI MOSÈ, LODÒ** giustamente e mostrò euforia e esuberanza gioiosa per Geova. Ebbe luogo un lungo confronto con il Faraone, spesso pieno di aspra contesa e arrogante sdegno da parte del sovrano egiziano. Gradualmente, per questo la gravità delle pestilenze aumentò sul popolo egiziano. Mosè poteva essere addolorato nel vedere la sofferenza che la gente comune

d’Egitto ha dovuto sopportare a causa della durezza di cuore del loro sovrano. Il popolo d’Egitto aveva per Mosè una grande considerazione, come hanno fatto i membri della corte di Faraone. (Es. 11:3) A causa di questo, crediamo, Mosè aveva empatia per la loro sofferenza.

Come dev’essere stato grave il mattino dopo l’ultima piaga, che portò la morte a tutti i primogeniti d’Egitto. Le grida del popolo devono aver addolorato Mosè. Eppure adesso, che sollievo e gioia fu essere finalmente liberati dalla schiavitù egiziana. Come il Signore aveva profetizzato ad Abramo secoli prima, l’oppressore d’Israele fu sconfitto, il popolo fu liberato e benedetto con doni preziosi di oro, argento, gioielli e vesti. (Genesi 15:14; Esodo 12:35) Non c’è da meravigliarsi che Mosè abbia cantato il cantico di liberazione a cui si fa riferimento nel nostro versetto chiave!

Abbiamo altresì cantato le lodi al nostro grande Dio per le liberazioni nella nostra vita, piccole e grandi. Siamo

stati liberati dalla schiavitù del peccato, e, ci è stata data la gloriosa speranza di essere figli di Dio. Facciamo bene a prenderci del tempo ogni giorno per meditare sulle nostre liberazioni tramite la Sua potente mano. Paolo lo fece, scrivendo: “Poiché non vogliamo che voi ignoriate, fratelli, la nostra afflizione che ci è venuta in Asia, che siamo stati oppressi eccessivamente, oltre le nostre forze, così che abbiamo disperato anche della vita; infatti avevamo dentro di noi la sentenza di morte per non confidare in noi stessi, ma in Dio che risuscita i morti; che ci ha liberati da un così grande pericolo di morte, e ci libererà, Colui nel quale abbiamo riposto la nostra speranza”—2 Corinti 1:8-10

Nostro Signore Gesù ci ha insegnato che dobbiamo pregare per la liberazione. “E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male”. (Matteo 6:13) Se dobbiamo pregare per questo, allora dobbiamo sicuramente aspettarcelo. Possiamo noi tutti i giorni riflettere sulle molte volte che Dio ha risparmiato dal male, danno o il peccato. Grazie a Dio che ci dà la vittoria, per la nostra liberazione definitiva.—1 Corinti 15:57

Quando avremo ottenuto la nostra vittoria finale, allora anche noi canteremo come fece Mosè. Ci sarà da offrire lodi a Dio che ci ha preservato, com'è profetizzato in Apocalisse. “Ho visto qualcosa come un mare di vetro misto a fuoco, e quelli che erano stati vittoriosi sulla bestia e la sua immagine e il numero del suo nome, in piedi sul mare di vetro, tenendo le arpe di Dio. E cantarono il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo: Grandi e mirabili sono le tue opere, o Signore Dio Onnipotente; Giuste e vere sono le tue vie, Re delle nazioni! Chi non temerà, o Signore, e glorificherà il tuo nome? Perché solo tu sei santo”.—Rivelazione 15:2-4

Il Rivelatore conclude al versetto 4 dicendo che poi “tutte le nazioni verranno e adoreranno” davanti a Dio. Forse saranno incoraggiati anche, in parte, dalla dolce melodia della canzone di Mosè. Saranno sicuramente attratti dal meraviglioso messaggio di liberazione. ■